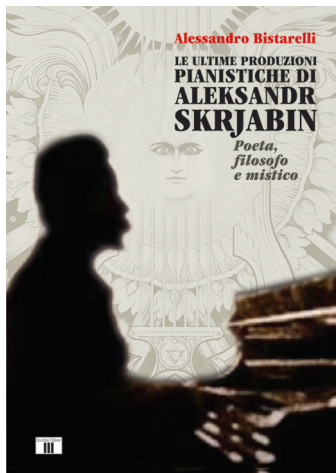


■ letture musicali

Alessandro Bistarelli, *Le ultime produzioni pianistiche di Aleksandr Skrjabin. Poeta, filosofo, mistico*, Zecchini Editore, Varese, 2021, pp. X-196, 29,00 euro

Nonostante la sua importanza artistica, la figura e l'opera di Aleksandr Skrjabin (1872-1915) non ha conosciuto in Italia una sistematica attenzione in ambito musicologico: i contributi dedicati a questo pur fondamentale compositore sono stati piuttosto esigui, tra i quali emergono quelli di Roman Vlad, di Guido Salvetti, di Maria Girardi, e, soprattutto, di Luigi Verdi. Riveste, quindi, particolare importanza l'approfondito lavoro di Alessandro Bistarelli, dedicato alle ultime opere pianistiche del musicista, senza dubbio le sue più sperimentali e visionarie, tanto da costituire una tappa assolutamente decisiva nell'evoluzione della musica moderna. Come è noto, la creatività di Skrjabin affonda le proprie radici nel pianismo romantico di Chopin e di Liszt (oltre a Wagner): ciò appare evidente nelle raccolte dei *Tre Pezzi* Op. 2, degli *Studi* Op. 8, dei *Preludi* Op. 11, nelle prime quattro *Sonate*. Tuttavia i suoi interessi lette-



rari e filosofici portarono ben presto il musicista ad approfondire le estetiche simboliste e, soprattutto, il misticismo e la teosofia, secondo le quali la musica assurgeva a strumento proteso verso l'infinito, in quanto tale capace di produrre quell'«illuminazione» rivelatrice di una superiore realtà metafisica: idee variamente raccolte in un gruppo di quaderni, contenenti le

sue più significative riflessioni al riguardo. Sul versante creativo ciò è attuato già a partire dalla *Quinta Sonata*, per poi culminare in alcune opere sinfoniche (come nel caso di *Prometeo*, il *Poema del Fuoco*) e in diversi enigmatici lavori pianistici, tra i quali il complesso poema *Vers la flamme* e i *Preludi* Op. 74, opere nelle quali sistematico è il ricorso ad un'armonia fondata sull'«accordo mistico» o sintetico, basato sulla sovrapposizione di note a distanza di quarta e sfruttato in tutte le sue potenzialità. Tutto ciò è lucidamente offerto nel pregevole volume di Bistarelli, che vede la luce al seguito di una sistematica esplorazione dell'opera del musicista, iniziata già con la tesi di laurea: la nuova monografia assurda così a sintesi definitiva, che, partendo da una preliminare ricognizione sulle prime opere dell'autore e sul suo pensiero, analizza con ammirevole sistematicità e attraverso un ricco apparato di esempi musicali l'ultima produzione pianistica, partendo dai *Deux Poèmes* Op. 69 (1913) e dalla *Decima Sonata* Op. 70 per approdare ai *Cinq Préludes* Op. 74 (1914).

Claudio Bolzan